

Gazzetta del Sud 16 Febbraio 2022

«La banca infiltrata dai clan»

Crotone. Ventidue soci coinvolti in inchieste antimafia e 791 su 2.532, con precedenti di polizia. Sono i numeri che spiegano la decisione del Tribunale di Catanzaro, che su richiesta della Dda, ha sottoposto ad amministrazione giudiziaria la Banca del credito cooperativo del Crotonese. L'Istituto bancario, il 15 gennaio 2020, finì al centro dell'inchiesta Thomas con la quale la Dda di Catanzaro e la Guardia di Finanza fecero luce sulle presunte ingerenze della cosca Grande Aracri sul Comune di Cutro. Tra gli arrestati, ci fu anche l'allora presidente della Bcc Ottavio Rizzuto, deceduto a settembre scorso. Era accusato di aver erogato finanziamenti ad alcuni esponenti dei clan, consentendo loro di aprire conti correnti con denaro di provenienza illecita. Da quell'attività investigativa, è scaturito il provvedimento restrittivo contro la Bcc, ritenuta daio giudici a servizio della 'ndrangheta del Crotonese: dai Grande Aracri di Cutro agli Arena di Isola Capo Rizzuto. «Emerge un quadro indiziario - scrive nel decreto il collegio presieduto da Arianna Roccia - che induce a ritenere la permeabilità della Bcc rispetto ad infiltrazioni della criminalità organizzata, tanto da fungere quale strumento grazie al quale esponenti di spicco della 'ndrangheta hanno potuto avere libero accesso all'utilizzo del sistema bancario». Uno stato di cose, per il Tribunale, che emerge «dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Salvatore Muto», secondo il quale Rizzuto «appare come l'artefice della crescita della banca per aver “raccolto molti capitali di famiglie di 'ndrangheta del Crotonese” nonché contiguo alla cosca degli Arena». Al presidente del collegio sindacale della banca Vincenzo Mungo, sottolineano i giudici, viene contestata l'assenza di comunicazione all'organo di vigilanza dei suoi rapporti con gli Arena. Alla Bcc si contesta pure la mancata chiusura dei rapporti bancari con Elisabetta Grande Aracri (figlia del boss Nicolino) e Gaetano Le Rose, coinvolti nell'inchiesta Farmabusines. «La misura - hanno commentato dalla Bcc che ha cambiato responsabili - è finalizzata a tutelare la clientela della banca, con un programma di breve durata condiviso con l'autorità giudiziaria per rimuovere ogni possibile forma di influenza e infiltrazione».

Antonio Morello